



## Un Blu Natale

Le luci si sono spente nella grande piscina Ideablu, Valentyna e Maria hanno finito di sistemare tutto, si avviano soddisfatte verso la porta d'ingresso ed escono chiudendola alle loro spalle: sono le 10 di sera.

Polvere di stelle, come tutte le notti, filtra tra le assi di legno del tetto e si va a posare su tutti i giocattoli e gli attrezzi, risvegliandoli.

"Svegli! È quasi ora dell'assemblea!" tuona fiero il dinosauro.

"Andiamo farfalline, leviamoci insieme, a Tata Dory non piace aspettare!" incita Martulina, la piccola stella marina.

"Ragazzi, avete sentito? Crede di poterci dare ordini solo perché viene utilizzata anche in vasca grande dagli adulti!" dice risentita una delle paperelle. "Sì, davvero, ma chi si crede di essere!" borbottano gli altri giochi uscendo dalla cesta.

La nostra stellina non capisce, perché devono fare così? Può davvero essere così importante appartenere ad una vasca o all'altra? Possibile che non si rendano conto di far tutti parte di un'unica famiglia?

Un po' scoraggiata si gira verso gli altri attrezzi che, come lei, sono usati da tutti.

"Non prendertela - dice Lis, una delle bacchette rosse - fai come noi, rinuncia. Non saranno mai nostri amici. Noi stiamo nel nostro gruppetto e non cerchiamo più di legare né con loro né con gli attrezzi della vasca grande. Tanto, è lo stesso dappertutto!"

"Io non mi arrendo! Tata Dory, il grande scivolo saggio della piscina, ci vuole bene e sono sicura che ci aiuterà a trovare una soluzione!" risponde Martulina e si avvicina a Tata Dory, sussurrandole qualcosa all'orecchio. La saggia alleata le fa cenno di sì e poi, voltandosi lentamente, dice a tutti con voce calma:

"Siate i benvenuti! Ora venite intorno a me, un grande lavoro ci attende: oggi è la vigilia di Natale!"

"Evviva!!!!" - esclamano tutti in coro.

"Calma, calma, amici miei, e ascoltate la mia proposta: cosa ne dite di organizzare una grande e unica festa proprio qui, tra le due vasche? Saremo tutti insieme e potremo unire le forze per creare qualcosa di unico!"

I sorrisi dei partecipanti lasciano il posto a tante piccole facce imbronciate.

"Non mi piace - borbotta Brogo, lo smile a forma di fiore - abbiamo sempre festeggiato separati, perché quest'anno dovrebbe andare diversamente? Noi siamo attrezzi da adulti, loro sono giocattoli di gomma per i bambini e loro - continua indicando Martulina, la palla pesante e le bacchette rosse - sono solo capaci di andare a fondo. Ci rovineranno la festa!"

"Perché dici così? Sei ingiusto, abbiamo tutti un motivo per essere qui, che sia per grandi o per piccini, noi aiutiamo gli insegnanti a fare bene il loro lavoro. Perché non possiamo essere un gruppo?" gli risponde la nostra piccola ma coraggiosa stella marina.

"Così parlò la cocca della maestra" dice Brogo facendo ridacchiare tutti.

"Ora basta - interviene dolcemente Tata Dory - quello che dice Martulina è giusto e prenderla in giro davanti a tutti per questo non ti fa fare bella figura, mio caro Brogo. Siete tanto bravi quando fate le cose divisi, vi voglio proprio sfidare a lavorare insieme!"

"Io sono d'accordo!" dice nonno Virginio, il tappeto blu e giallo.

"Anch'io! - esclama Zio Lello, il giallo secchiello - È ora che voi giovani impariate cosa vuol dire fare parte di una grande famiglia unita! Eh, ai miei tempi..."

"Sì, certo! Ai tuoi tempi c'era una vasca unica, l'acqua era solo fredda e, se andava bene, gli istruttori usavano tavolette di plastica dura" lo interrompe Brogo facendo nuovamente ridere tutti.

"Ridi, ridi birichino! Ne ho visti passare di attrezzi come te... e ora dove sono?! Li vedi? Conosci i loro nomi? No, vero? Di loro non si ricorda più nessuno, hanno lavorato da soli e da soli se ne sono andati... non vuoi fare la loro fine, vero?" risponde Zio Lello.

Brogo rimane in silenzio: è stato ripreso e non può fare a meno di arrossire. È sicuro che nessuno si potrà mai dimenticare di lui, tuttavia, non riesce a impedire che un filo di tristezza e di paura facciano capolino nel suo cuore. Decide quindi di tornare al suo posto e lasciar parlare i grandi saggi. Si vedrà alla fine chi ha ragione!

"Su, su! Ora basta, siamo qui per organizzare una festa! - dice Tata Dory rompendo il silenzio - Visto che tutti parteciperanno, ho deciso di far le cose in grande! Ognuno avrà un compito, ma a due di voi ne sarà dato uno speciale: prima dovranno entrare nello spogliatoio degli insegnanti, prendere le chiavi magiche, aprire il baule dove Luigi tiene le decorazioni di Natale e poi portarle al centro della vasca grande. Noi li aspetteremo lì per addobbare Nonno Virginio come se fosse un albero di Natale!!!"

"Ooooh! Le decorazioni di Luigi!" esclamano tutti in coro.

"Sì, proprio loro - dice soddisfatta Tata Dory - Chi saranno i due prescelti?"

"Io! Scegli me!" dicono tutti a turno.

Ma il grande scivolo ha già scelto, saranno Martulina e Brogo a compiere l'impresa.

"Ma Tata, io non sono fatta per nuotare, sono qui da poco e ancora non so galleggiare! Andrò a fondo!" dice preoccupata Martulina.

"Ve lo dicevo io!" si lamenta Brogo "Non riusciremo mai a fare tutto!"

“Riuscirete, miei cari, dovrete solo imparare a lavorare insieme. Ora andate, la mezzanotte è vicina!”

I giochi e gli attrezzi della piscina si dividono i compiti e poi lasciano l'assemblea. Hanno tante cose da preparare e nuovi amici con cui imparare a lavorare.

Solo Martulina e Brogo non si muovono, stanno lì, fermi, senza dir nulla.

“Miei cari, non c'è tempo da perdere! – li incita il grande scivolo – Ho scelto voi perché so che ce la potete fare. Non fate i timidi e parlatevi, tutti contano su di voi!”

Detto ciò, Tata Dory si allontana. Sa che, fino a che starà lì, i due non faranno nulla.

“E... quindi... forse... dovremmo...” inizia Matulina, ma Brogo la interrompe subito borbottando “Senti, tu seguimi e fa quel che ti dico io, capito?”

La stellina fa cenno di sì con la testa e si incammina. Mentre segue quello strano smile arrabbiato sul bordo della vasca, non può fare a meno di guardare con timore l'acqua alta, illuminata solo dalle luci subacquee. Dovrà entrare lì dentro... di fronte a tutti...

La piccola stella marina si fa coraggio, è inutile lasciarsi la testa prima.

In un attimo, sono davanti allo spogliatoio, alzano la testa e vedono la maniglia della porta: è in alto, troppo in alto per poter essere raggiunta con un salto... e allora? Come fare?

Brogo crede di avere la soluzione: prenderà la rincorsa, balzerà sul telo che Luigi usa per coprire la vasca e da lì, con un salto mortale, piomberà sulla maniglia e CERTAMENTE riuscirà ad aprire la porta. I numerosi tentativi falliscono e, nonostante i bernoccoli, il piccolo smile non vuole ammettere di aver bisogno d'aiuto. Lui lavora da solo. Se qualcuno deve commettere errori, meglio che sia lui. Martulina però non ci sta. Vederlo farsi male, solo per testardaggine, le sembra inutile, così, mentre Brogo sta cadere per l'ennesima volta, si butta sotto di lui perché non vuole che si rompa.

Cadendo sul morbido, il nostro burbero amico, si sente avvolto da un'improvvisa ondata di calore... è quindi questo ciò che si prova quando qualcuno si prende cura di noi? C'è niente di più dolce?

“Scusa, io ti ho trattata male e tu non hai esitato ad aiutarmi anche se non lo meritavo.”

“Dobbiamo aiutarci a vicenda, è solo così che si può lavorare bene insieme.”

“Hai ragione, ora l'ho capito! Come possiamo fare ad aprire questa porta?”

“Tu sei forte, io sono morbida e pesante. Ho pensato che potrei salire su di te e appendermi alla maniglia per farla abbassare, che ne dici?”

“Questa è proprio un'ottima idea, un'Ideablu! Facciamolo!”

I due improbabili amici ora lavorano insieme. Con un po' di fatica, Martulina sale su Brogo, si appende alla maniglia e, in un attimo, la porta si apre. Sono dentro!

Si guardano attorno e vedono le chiavi dorate risplendere da sotto un asciugamano, il baule è lì vicino. Usano lo stesso metodo e riescono non solo ad aprirlo, ma anche a farlo cadere di lato, facendone uscire il prezioso contenuto.

Dalla vasca tutti i loro compagni li chiamano: mancano solo trenta minuti a Natale!

“Forza, un ultimo sforzo! – dice Brogo, finalmente felice – Prendiamo tutto e lanciamoci in vasca!”

“Ma... ma... io... non sono capace, andrò a fondo e tutti si prenderanno gioco di me! Ho paura!”

“Fidati di me, come io ho imparato a fidarmi di te! Io andrò per primo, devi solo lasciarti cadere sulla mia schiena e farti portare da me! Non ti lascerò affondare, toccherai l'acqua solo quando lo vorrai davvero!”

Martulina lega ad una delle sue punte il sacchetto contenente gli addobbi. È pronta! Fa un profondo respiro e, seppur tremolante, si butta. Brogo è lì e, come promesso, non la lascia cadere. Mentre prendono il largo insieme, Martulina si rilassa, lascia che le onde create dal loro passaggio la cullino, il suo cuore si riempie di gioia e quasi senza accorgersene grida “ Sto galleggiando! Hai visto? Con te al mio fianco sento di poter continuare da sola, ma tu non mi abbandonare, promesso?”

“Non ne ho nessuna intenzione, nuota al mio fianco e non aver timore!”

Lentamente la piccola stellina si lascia scivolare in acqua, muove armoniosamente le sue braccia e fluttua soddisfatta fino a Nonno Virginio.

Gli abitanti della vasca non credono ai loro occhi: il Burbero Brogo solca le acque fianco a fianco con quella che poche ore prima considerava un peso e che ora chiama amica. Ce l'hanno fatta, e Martulina ha anche imparato a nuotare!

“Bravi!!!” gridano tutti in coro e, forti del coraggio e della collaborazione dei due, si buttano in vasca senza paura, perché anche per loro è arrivato il momento di provare.

Aiutandosi a vicenda, come hanno visto fare dai loro amici, nuotano fino al grande tappeto.

I canti di Natale risuonano ovunque mentre Nonno Virginio viene finalmente addobbato.

“Oh, no! Nessuno ha pensato ai regali!” gridano improvvisamente le paperelle.

La compagnia riunita si guarda e sorride noncurante.

“Non ne abbiamo bisogno – dice Brogo aiutando Martulina ad appendere l'ultima decorazione – oggi qui, noi tutti, abbiamo ricevuto qualcosa di molto più importante: la nostra amicizia!”

Mentre da bordo vasca Tata Dory guarda commossa la scena, la lancetta dei secondi si unisce a quella dei minuti e delle ore: è mezzanotte... ora... è veramente Natale!

Ogni riferimento alla piscina Idablu e alla sua “magnificenza”... è puramente casuale! :-)

Alessandra Tsantinis

